



Ricerca, esperti: “Motore di innovazione, salute e sostenibilità”, Italia può migliorare?”

Descrizione

(Adnkronos) “Negli ultimi vent’anni l’aspettativa di vita è aumentata in modo costante e la mortalità per malattie croniche si è ridotta di circa il 40%: traguardi importanti, resi possibili soprattutto dall’innovazione in ambito diagnostico e terapeutico, frutto diretto della ricerca clinica. In questo settore strategico l’Italia eccelle, ma potrebbe esprimere un potenziale ancora maggiore con un sostegno più adeguato, come emerge dall’episodio “Ricerca & Futuro: nuove sfide per la ricerca clinica in Italia” del podcast “Salute, sostenibilità, nuove frontiere”, realizzato da Adnkronos in collaborazione con Abbvie e disponibile da oggi sui canali YouTube, Spotify e nella sezione Podcast di adnkronos.com. L’innovazione terapeutica ha cambiato la storia di molte malattie: quelle oncologiche tendono sempre più a cronicizzare, le patologie croniche sono meglio gestite e le degenerative rallentano la loro evoluzione. Tutto questo è stato reso possibile dalla ricerca clinica, una realtà in cui l’Italia è tra i Paesi leader in Europa”, sottolinea Guido Liris, medico e capogruppo in Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, presente in studio con Caterina Golotta, Medical Director di Abbvie Italia.

I dati confermano questa eccellenza: l’Italia è quarta in Europa per numero di studi clinici, preceduta solo da Spagna, Francia e Germania. Un risultato rilevante, se si considera che il nostro Paese investe nella ricerca appena 2,86 miliardi di euro l’anno, pari a circa l’1,3% del Pil. Un numero molto basso si osserva nel podcast che ci colloca al diciassettesimo posto in Europa e tra gli ultimi a livello globale. Viene spontaneo chiedersi quanto di più si potrebbe fare con un sostegno adeguato. Sul risultato impatta anche il fatto che circa il 60% del finanziamento della ricerca clinica provenga direttamente dall’industria farmaceutica. Su questo punto il senatore Liris ritiene che la collaborazione tra istituzioni, imprese e università può fare la differenza e ricorda che il Pnrr ha stanziato un miliardo di euro per lo sviluppo di nuovi trial clinici, che incidono direttamente sull’aspettativa e sulla qualità della vita dei pazienti. Uno studio clinico ben progettato permette diagnosi più precoci, terapie più performanti e una migliore gestione del paziente, spesso anche fuori dal presidio ospedaliero”, chiarisce il senatore.

Un altro elemento chiave è rappresentato dagli incentivi. I crediti d’imposta confermati nella legge di Bilancio sono indispensabili per rendere l’Italia competitiva in Europa in un contesto

globale altamente concorrenziale, soprattutto rispetto a Paesi come India e Cina, che operano con sistemi meno regolamentati. In Europa, invece, il peso della burocrazia Ã¨ molto elevato â aggiunge Liris â I cosiddetti âdazi interniâ arrivano fino al 40%, contro il 15% di quelli esterni. Ã quindi necessario sostenere unâindustria, come quella farmaceutica, che rappresenta il primo settore di export del Paese ma che Ã¨ oggi in difficoltÃ , anche a causa del paybackâ.

Accanto al tema delle risorse economiche, emerge perÃ² con forza anche quello del capitale umano. LâItalia fatica a trattenere e ad attrarre ricercatori altamente qualificati. âNonostante lâottima reputazione scientifica internazionale â commenta Fabio Terragni â Member of the Management Committee delegate for Technology Transfer-Human Technopole di Milano â il nostro Paese Ã¨ noto per le difficoltÃ burocratiche, lâorganizzazione complessa del lavoro e gli stipendi bassi. Molti ricercatori italiani allâesteroâ guadagnano di piÃ¹ e âgodono di percorsi di carriera piÃ¹ chiari, basati sulla qualitÃ della ricercaâ. Anche Human Technopole, pur rappresentando unâeccezione positiva, âincontra difficoltÃ nel reclutare talenti, soprattutto in un contesto come Milano, dove il costo della vita Ã¨ elevatoâ.

Sul fronte dellâindustria, Golotta sottolinea il ruolo centrale della ricerca e sviluppo. âAbbvie Ã¨ unâazienda biofarmaceutica fortemente votata allâinnovazione â afferma â Lavoriamo in aree ad alto bisogno medico insoddisfatto, come immunologia, oncologia, oncoematologia, neuroscienze e oftalmologiaâ. Dal 2013, anno della sua nascita, âla farmaceutica ha investito oltre 73 miliardi di dollari in R&D e solo nel 2024 quasi 13 miliardi, con un incremento di oltre il 60% rispetto allâanno precedenteâ. In Italia, lâazienda conduce attualmente â93 studi clinici, collaborando con piÃ¹ di 500 centri ospedalieri. Gli studi clinici sono una risorsa fondamentale â rimarca Golotta â consentono ai pazienti di accedere precocemente allâinnovazione e al sistema di accrescere le competenze scientificheâ.

Un nodo critico resta la burocrazia. âLe autorizzazioni per gli studi sperimentali sono spesso lente e complesse â ammette Liris â Serve una semplificazione e un allineamento agli standard europei, riducendo controlli ridondanti che rallentano lâaccesso allâinnovazioneâ. La ricerca clinica non Ã¨ quindi un concetto astratto, ma un motore concreto di salute, sviluppo e futuro. Unâeccellenza italiana che, con politiche piÃ¹ lungimiranti e processi piÃ¹ snelli, puÃ² davvero brillare ancora di piÃ¹, come emerge dallâepisodio del vodcast che racconta come cambia il sistema salute attraverso la voce dei protagonisti, disponibile sui canali YouTube, Spotify, oltre che nella sezione Podcast di adnkronos.com.

â

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 6, 2026

Autore
redazione

default watermark